

Corruzione, induzione indebita e falso: i reati che la Procura contesta al professore di Diritto Civile Angelo Scala. Avrebbe promosso con voti alti allievi ed allieve compiacenti

SCANDALO AL

Esami in cambio di favori sessuali Sospeso docente della Federico II

NAPOLI Il mondo accademico è sotto shock: il professor Angelo Scala, notissimo docente di Diritto civile, da ieri è sospeso dalla professione per nove mesi. È accusato di avere fatto superare l'esame a studenti e studentesse (a loro volta indagati) in cambio di rapporti sessuali; corruzione, induzione indebita e falso i reati che la Procura gli contesta. Dalla primavera del 2019 allo scorso gennaio il professore, secondo l'accusa, ha promosso con voti alti allievi ed allieve compiacenti, che in alcuni casi l'esame non l'hanno mai sostenuto o si sono limitati ad avere sull'argomento una chiacchierata informa-

La misura
I pm
Francesco
Raffaele
e Henry
John
Woodcock
avevano
chiesto
gli arresti
domiciliari

le con lui, in violazione dei protocolli universitari. Non solo: in cambio di favori sessuali Scala — che è difeso dall'avvocato Claudio Botti — si sarebbe anche attivato presso alcuni colleghi per spianare la strada agli studenti, raccomandandoli.

L'inchiesta è nata in maniera del tutto casuale: nessuno degli studenti ha denunciato, a differenza di quanto è accaduto nei mesi scorsi con il docente dell'Accademia di Belle arti. Scala, infatti, era curatore fallimentare di un'azienda su cui indagava la Guardia di Finanza per un'ipotesi di corruzione. Il professore non era indagato, ma intercettato in

quanto, come curatore della procedura, rivestiva un ruolo di rilievo. Quando le fiamme gialle hanno compreso che potevano esserci estremi di reato, è scattata la nuova inchiesta. Il nucleo di polizia economico finanziaria, guidato da Domenico Napolitano, ha installato telecamere nella stanza del docente all'università, oltre che nel suo studio privato, e le scene riprese, così come le conversazioni registrate, sono inequivocabili.

I pm Francesco Raffaele e Henry John Woodcock, che indagano con il coordinamento dell'aggiunto Giuseppe Lucantonio, avevano chie-

sto gli arresti domiciliari. Per il gip Simona Cangiano, invece, la sospensione è una misura adeguata per evitare il rischio di reiterazione dei reati. È vero che a gennaio, quando ha saputo di essere indagato, il docente si è dimesso dalla «Federico II», ma «di fatto continua ad esercitare presso il Dipartimento di Giurisprudenza», «sta cercando di ottenere l'insegnamento di una materia» e «mantiene ancora intatto il proprio ruolo di rettore e docente di Diritto civile presso l'università telematica «Giustino Fortunato» di Benevento». Inoltre, argomenta il gip, oltre agli episodi di «strumentalizzazione della funzio-

Il gip
«Il suo
linguaggio
infarcito
di doppi
sensi
giuridici
contiene
sempre
esplicite
allusioni»

ne pubblica» che gli vengono contestati, molti altri sono tuttora al vaglio della Procura. Strumentalizzazione «favorita dal silenzio serbato dai vari studenti, tutti animati dal proposito di superare uno degli esami certamente più difficili del percorso universitario. Ciò — scrive ancora il giudice — appare un segno inequivocabile di una pervicacia di comportamenti caratterizzati da un consolidato modus operandi mediante utilizzo di un linguaggio ripetitivo: in cambio di aiuti nel superamento dell'esame, propone ripetutamente «patti», «piani b» e «punizioni» con il chiaro intento di indurre le studen-

La difesa

NAPOLI «Dal punto di vista umano è stata una devastazione. Sono preoccupato per la mia famiglia, ho un figlio piccolo e soprattutto mia moglie tra venti giorni darà alla luce la nostra seconda bambina». Angelo Scala sta vivendo un incubo: intellettuale molto stimato, noto anche per aver fatto parte dello staff di esperti che ha assistito Diego Armando Maradona nelle sue complicate vicende tributarie, è ora al centro dell'attenzione mediatica per vicende imbarazzanti quanto gravi. E la voce al telefono, all'inizio forte e senza esitazioni, si fa man mano più incerta.

Professore, sono accuse pesanti.

«Sono certo di riuscire a chiarire fatti e circostanze. Lo farò con la tranquillità che ho sempre avuto, certo di essere dalla parte della ragione».

I magistrati le contestano di avere aiutato allievi compiacenti a superare gli esami.

«I miei allievi, gli studenti conoscono tutti la mia professionalità e la disponibilità. Non c'è stata alcuna denuncia da parte loro. Essere disponibili non significa essere in mala fede».

Nell'ordinanza cautelare sono riportati episodi molto brutti.

«Le persone però sappiano che prima di un processo nessuno è colpevole. Il mostro in prima pagina mi preoccupa, non solo per me ma per la mia famiglia».

Per la sua famiglia questo è un momento importante, vero?

«Senza entrare nel merito, di certo questa vicenda terribile toglie tranquillità in un momento in cui ci preparavamo ad un evento lieto come l'arrivo della prima figlia femmina. Tengo intanto a preci-



«Sono devastato, penso alla famiglia Sta per nascere la nostra bambina»

L'insegnante: chiarirò tutto, ho una storia professionale che dimostra chi sono

Chi è



Angelo Scala, ha 52 anni, è sposato. È considerato uno degli studiosi più esperti di Diritto privato

sare che non c'è alcuna polemica nei confronti della giustizia, che fa il suo lavoro; è giusto che si svolga attività di indagine».

Lei sapeva da mesi di essere indagato, perché si stupisce del fatto che ora, dopo la notifica della misura, la notizia sia stata divulgata?

«Mi sono reso conto del rispetto e della sensibilità nei miei riguardi quando sono stato interrogato. Sono stati comprensivi e molto delicati. Ritengo però molto strano



Il messaggio

Le persone però sappiano che prima di un processo nessuno è colpevole. Il mostro in prima pagina mi preoccupa

che una cosa del genere venga fuori ora e soprattutto con una eco mediatica di queste proporzioni».

Ma lei è un docente notissimo, migliaia di napoletani sono stati suoi allievi, e dunque non c'è da stupirsi dell'eco mediatica.

«Non ce l'ho con i giornalisti che fanno anche loro il loro dovere, ma con chi ha stilato quel comunicato. Ecco, sono veramente dispiaciuto. Ma d'altro canto sono sereno con me stesso perché sono con-

vinto di chiarire punto per punto i fatti che al momento mi vengono addebitati».

Che cosa direbbe a quanti sono sobbalzati sentendo la notizia della sua sospensione dalla professione? La notizia ha suscitato un enorme stupore.

«La mia storia professionale parla per me. Sono un professore molto stimato, seppur riservato e poco amante della visibilità. Ho sempre svolto il mio lavoro con scrupolo e ho una storia professionale che lo dimostra. Mi creda, oggi mi sono ritrovato a piangere come non mi era mai accaduto. Mi sono sentito all'improvviso una persona fragile».

Se ripensa al suo rapporto con gli studenti si rimprovera qualcosa?

«Ho avuto sempre un ottimo rapporto con gli studenti, che conoscono il mio impe-